

Caso-basket Il sogno Usa

Magnifico e Binelli sbarcano negli States Giocheranno nella Nba?

Basket

ROMA — Due ore dopo l'arrivo a Fiumicino dalla Spagna, Gus Binelli e Walter Magnifico hanno ripreso un aereo destinazione Toronto, Canada, dove frequenteranno un «camp» allestito dalla squadra professionistica statunitense degli Atlanta Hawks. La Federazione ha preteso che i due arrivassero prima in Italia per «ricongestire» alle rispettive squadre, Dietor Bologna e Scavolini Pesaro. Ma i due ragazzi hanno aggirato ogni ostacolo e sono partiti salutano il resto della spedizione azzurra reduce dai Mondiali di Spagna.

Magnifico è stato incerto fino all'ultimo se partire o meno. «Non ho parlato ancora con il presidente — andava dicendo ancora ieri mattina durante il trasferimento da Madrid a Roma — forse lo farò in giornata. Ma alla Scavolini possono stare tranquilli, tornerò in Italia, questa volta essere soltanto una esperienza che si esaurirà nel giro di una settimana. Non credo che mi offriranno

un contratto. Forse in futuro... È esagerato il polverone che si è alzato attorno alla vicenda. Trovo scandaloso quello che si è detto a proposito della mia prestazione con la Spagna. Mi è dispiaciuto sentire dire che non ero concentrato... Decisiva la moglie nel convincere Magnifico a partire.

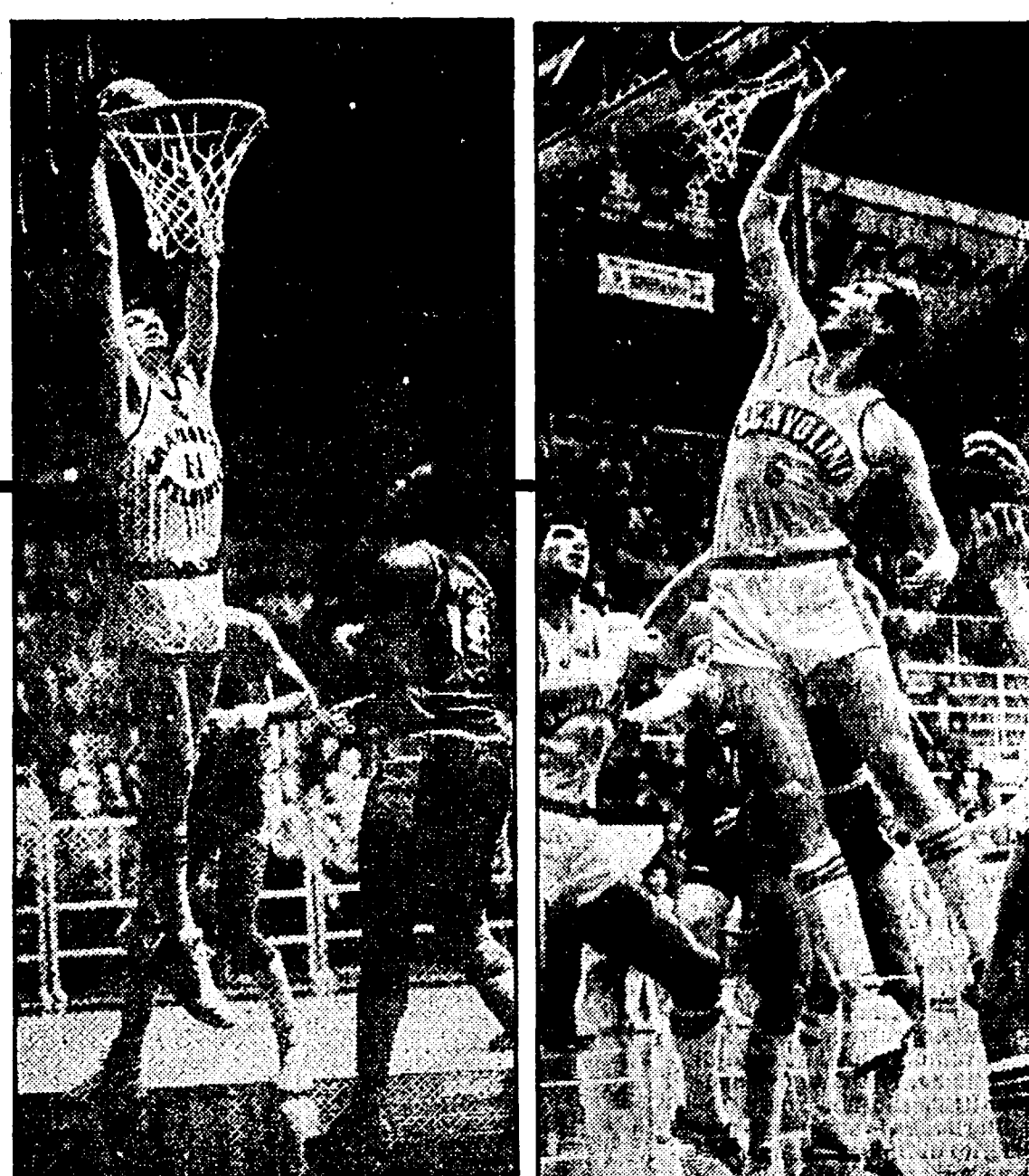
Binelli ha continuato ad essere il più entusiasta dei due ed ha ripetuto che l'invito a prendere parte ad un «camp» è l'occasione più importante della mia vita. Spero di sfruttarla al meglio, magari riuscendo a strappare un contratto per dopo le Olimpiadi. Vale la pena ricordare che i due giocatori italiani sono stati solo invitati a prendere parte ad un «camp» e che la possibilità di un ingaggio nella Nba appare, per il momento, piuttosto remota.

VINCI — Domenica sera alla festa finale del Mundialbasket Vinci ha avuto un vero e proprio scontro con Mike Fratello. Attraverso l'interprete ha detto all'allenatore americano: «Lei si è comportato male con noi. Non me lo aspettavo da un siciliano (Fratello ha gli an-

tenati siciliani e Vinci è di Messina n.d.r.). Adesso farò tutto quanto è in mio potere per impedire che i nostri giocatori possano andare in America». Arrivato in Italia, il presidente della Federbasket s'è dato subito da fare. È certo che l'argomento sarà al centro della discussione nella riunione del Consiglio federale del 30 luglio prossimo a Perugia.

FRATELLO — L'allenatore americano è rimasto di stucco alla requisitoria di Vinci. Ed ha così replicato: «Tutta questa storia è incredibile. Guarda caso lo sono il benvenuto quando vengo invitato per tenere corsi di aggiornamento per gli allenatori italiani. Ma adesso basta. Se tornerà in Italia, lo farò solo per insegnare basket ai ragazzi». Da sottolineare che anche Drazen Petrovic e Fernando Martin, finito il Mundial, si sono messi in viaggio (senza eccessivo clamore) per gli Stati Uniti. Entrambi parteciperanno a Los Angeles ad un «camp» di Blazers.

BIANCHINI — Dopo aver parlato di risultato positivo (i) per l'Italia in Spagna («consolida la posizione di

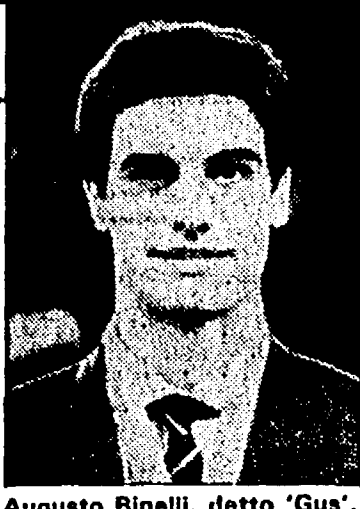


Il mondiale della squadra azzurra

	P.G.	T.G.	P.	G.T.	P.R.	P.P.	Rimb.
Premier	10	2:11'58"	62	38%	10	4	18
Costa	7	1:12'57"	25	45%	5	4	16
Magnifico	10	4:16'14"	135	53%	19	7	62
Gilardi	9	2:55'19"	49	41%	23	13	12
Polesello	10	3:23'46"	61	55%	10	7	48
Brummonti	10	3:22'33"	73	52%	23	11	19
Villata	10	4:39'59"	123	44%	14	4	45
Binelli	5	5:07'22"	14	27%	4	3	13
Riva	10	4:07'40"	190	53%	11	10	12
Dell'Agnello	7	5:51'11"	23	32%	11	1	10
Marzorati	10	3:04'22"	43	50%	16	11	14
Sacchetti	10	2:20'46"	37	37%	9	9	15

L'Italia ha giocato dieci partite, segnando 835 punti, con una percentuale di tiro generale del 47 per cento (1330 su 2817). 217 su 420 nel tiro da sotto; 78 su 199 nel tiro da fuori; 35 su 89 nel tiro da tre e una nei tiri liberi del 68 per cento (1140 su 2044). Ha conquistato 284 rimbalzi (113 offensivi, 171 difensivi), ha recuperato 155 palloni, perdendone 94 e ha commesso 220 falli.

LEGENDA: P.G. = partite giocate; T.G. = tempo giocato; % G.T. = percentuale generale di tiro; P.R. = palle recuperate; P.P. = palle perse; Rimb. = rimbalzi.



Augustino Binelli, detto 'Gus', è nato il 23 settembre 1964 a Carrara. È un pivot di m. 2,13 per 104 chilogrammi di peso. Gioca nella Diotor Bologna.



Walter Magnifico è nato il 18 giugno 1961 a San Severo (Fg). È un'ala-pivot di m. 2,09 per 97 chilogrammi di peso. Gioca nella Scavolini Pesaro.

Il rimedio è abolire certe norme assurde

(g. cer.) Binelli e Magnifico vanno dunque alla scoperta dell'America mentre l'America va alla scoperta dell'Italia (e dell'Europa). Diciamo francamente: si sta facendo troppo chiacchio intorno a questa faccenda. Primo, perché probabilmente i due non otterranno mai un contratto Nba che fino ad oggi ha fatto la corte soltanto ad un giocatore italiano, e cioè Dino Meneghin. Secondo, perché si tratta di un'invazione verso giocatori dei paesi dell'Est europeo. La verità è che non si sa come fronteggiarla. O perlomeno come avere delle contropartite.

Alla base rimane la pretesa di considerare dilettanti giocatori che vengono pagati centinaia di milioni all'anno. Almeno per quanto riguarda l'Italia. Il che non significa essere i migliori dopo la Nba. Ma questa è un'altra faccenda. E allora perché non togliere divieti e squalifiche anacronistiche, aprire le frontiere con saggezza, assicurarsi per le nazionali le prestazioni degli atleti che varcano l'Oceano? Forse potremo arrivare al podio delle manifestazioni internazionali con più frequenza.

Los Angeles dove non c'era l'Urss... È arrivato nonostante la squadra sia stata costretta a cambiare molti uomini... a proposito della «chiamata» americana di Binelli e Magnifico, Bianchini ha detto che è l'unico modo per rispondere agli Usa e quello di far migliorare il livello del basket in Italia.

PORELLI — Il presidente della Virtus Bologna prepara delle contromosse anti-Usa. Porelli ieri ha ripetuto che «non può impedire a nessuno di andare dove vuole ma — ha aggiunto — vigilo. Da me Binelli non avrà nessun tipo di consenso, lasciando chiaramente intendere che se gli americani proporranno qualche contratto al giocatore, la società

De Napoli: «Con il Napoli posso vincere tutto»

NAPOLI — È stato presentato ieri mattina alla stampa, nella sede del Calcio Napoli, il mediano della nazionale, Nando De Napoli. Dopo essersi sottoposto al «brindisi» rituale con il presidente Feriario, De Napoli ha parlato di questa nuova importante esperienza della sua carriera che si appresta a vivere e che giunge «con un anno di ritardo» — come ha rilevato Feriario — visto che il Napoli aveva fatto di tutto per avere De Napoli già lo scorso anno. «Nonostante i tentativi fatti fino all'ultimo da Milan e Juventus di farmi cambiare idea — ha rivelato De Napoli — non mi sono spostato di un metro dalla mia decisione: venire al Napoli non era soltanto una promessa fatta a Pierpaolo Marino tempo addietro, ma significava anche non allontanarmi da casa ed avere contemporaneamente la possibilità di giocare in una grande squadra, che può puntare subito allo scudetto ed alla Coppa Uefa».

Vela: la Bazzini e la Di Cagno mondiali nella 420

GENOVA — Le italiane Bazzini e Di Cagno hanno vinto il campionato mondiale femminile della classe «420». Svoltesi a Newport, in Belgio. L'affermazione delle vermelle azzurre è stata completata da una brillante classifica delle altre partecipanti: la coppia Massone-Massone si è piazzata al secondo posto, mentre Cravina-Cravina-Gravina al terzo, la Scudellaro-Bisa al sesto e la Ivaldi-Ivaldi al settimo.

Coppa Davis, Usa e Argentina in semifinale in semifinale

CITTÀ DEL MESSICO — Gli Stati Uniti si sono aggiudicati il penultimo singolare contro il Messico, assicurandosi la qualificazione alle semifinali della Coppa Davis. Grazie al successo conseguito ieri da Tim Lincecum, il tenista americano Valle in un incontro interminabile — 7-5, 4-6, 0-6, 6-4, 9-7 il punteggio a favore dell'americano — la squadra statunitense si è infatti portata sul 3-1. Sempre ieri a Buenos Aires l'Argentina l'ha spuntata contro il Perù, guadagnandosi il diritto a disputare il vittorioso 5-0 contro il Brasile nella finale della zona americana, in programma a ottobre a Santiago.

Campionato di calcetto: via alle finali

ROMA — Da stasera (ore 19) grande calcetto al Foro Italico. Inizia infatti la fase finale del terzo campionato italiano che si concluderà sabato sera con l'assegnazione del titolo. Le semifinali partiranno dalla Roma Barilla. A questa fase finale partecipano otto formazioni divise in due gironi. Nel primo raggruppamento sono sorte le squadre di Modena, Giovinazzo, Libertas Augusta Corbino e Roma Barilla. Nel girone B, invece, sono state sorte le squadre di Bubi Merano, Ortana e Millefonti Torino. Passeranno alle semifinali le prime due di ogni girone. Le vincitrici si batteranno sabato sera per la conquista del titolo italiano.

Mondiali: nuova sconfitta dell'Italia

HAARLEM — Seconda sconfitta dell'Italia nei campionati del mondo di baseball in corso ad Haarlem in Olanda. Gli azzurri, reggati dalla Corea del Sud — già campione del mondo nel 1982 a Seul — per 14-3. È stata una sconfitta inaspettata, come era accaduto già una volta, nell'esordio con Taiwan. Hanno perso pur giocando all'altezza dei più titolati avversari, addirittura con un vantaggio di 10-0. È stata una sconfitta inaspettata, come era accaduto già una volta, nell'esordio con Taiwan. Hanno perso pur giocando all'altezza dei più titolati avversari, addirittura con un vantaggio di 10-0. È stata una sconfitta inaspettata, come era accaduto già una volta, nell'esordio con Taiwan. Hanno perso pur giocando all'altezza dei più titolati avversari, addirittura con un vantaggio di 10-0.

Makula, nuovo mondiale di nuoto in apnea

ANCONA — Stefano Makula, ex campione del mondo di nuoto in apnea in assetto costante, con la distanza di 112 metri, ha superato ieri il suo record, percorrendo 116 metri in 1'53"31. La prova è stata fatta nella piscina di 50 metri, di acqua salata.



Charles Smith

ROMA — Il Mondiale di basket è già in archivio, nell'album d'oro è stato scritto soltanto per la seconda volta il nome degli Stati Uniti, la grande potenza dello sport, e in preda di questo elemento inventato, che però ai Mondiali non aveva mai dato molta importanza tant'è che spesso s'è presentata con squadre raccogliatrici e senza presenze. È stata una novità, dunque, è questo cambiamento di mentalità degli americani che può essere stato del tutto occasionale ma forse non lo è stato troppo, poiché all'organizzazione del mondo del neri nel basket come in altre discipline sportive. S'è fatto risalire alla presenza di dieci atleti di colore, su dodici messi a referto, alla loro su-

del sudamericani mandando però in Spagna personaggi come Bill Russell o Bobby Knight, agli agenti delle squadre professionistiche piombati a Madrid per osservare questo o quel elemento europeo, il grande serbatoio a cui sembra ora voler attingere la Nba. Forse le risposte degli europei non sono state appropriate. Nel senso che i «servizi speciali», tipo Sabonis ad esempio, non hanno fornito dimostrazioni eccellenti.

Così ieri ad addosso dell'Avellino, che ha ceduto i suoi pezzi pregiati Diaz e De Napoli, incassando oltre otto miliardi di lire più qualche giocatore, non c'era quasi nessuno. Che in Irpinia gli animi siano in questo momento piuttosto freddini lo si può ricavare dalla campagna abbonamenti, che non

Italia di nuovo a casa Però quel 6° posto...

riorità fisica e atletica, la chiave del successo della squadra allenata da Lute Olson. Squadra che — vale la pena ricordarlo — è stata messa insieme a lavorare in tre settimane. Tant'è vero che nelle prime uscite a Malaga ha dato l'impressione di non essere poi una cosa trascendentale. Questo fino alla partita con Magnifico e soci quando la prestazione degli statunitensi fu tale da annil-

chillire. Solo l'inconsistenza italiana lasciò qualche dubbio sulla reale forza della squadra d'oltre oceano. Kenney Smith, David Robinson, Charles Smith e Derrick McKey gli uomini di sostanziosi del campionato del mondo che hanno avuto in Tyrone Bogues basso anche per chiedere una Coca-Cola al bancone del bar, l'uomo più appariscente, quello più amato dal pubblico che ne ha fatto una specie di feno-

meno da baraccone. I neri dunque. Ma fino a quando potrà durare questo predominio? Le gerarchie planetarie sono state comunque perfettamente rispettate. S'era già detto in precedenti occasioni, è difficile che nel basket possa succedere come nel calcio. Che ci possa essere un Maradona ancora in vacanza. Ciò detto un po' di sensazione il non posto ottenuto dalla Cina, non proprio nuo-

Applausi e richieste d'autografo per «Pablito» presentatosi puntuale al raduno dei gialloblù

Ma a Verona Paolo Rossi «tira» ancora... E per l'Avellino (da ieri in ritiro) già una piccola crisi: ha solo 60 abbonati

Calcio



Per il calcio è la settimana della grande ripartenza. Gli elicotteri di Berlusconi e le battute scontate del presidente Viola, che hanno aperto la stagione del Milan e della Roma, tutto il grosso del campionato di serie A si ritroverà in questa settimana per riprendere a lavorare. Una settimana densa di appuntamenti, che si concluderà il 30 quando il Vicenza, che per via dello scandalo del Totonero non si sa ancora se resterà in A o verrà rispedito in serie B, chiuderà la serie dei raduni.

La cornice, fatta eccezione per il Milan, che si è lasciata andare ad una recita di stampo hollywoodiano, non è mutata. S'è avuta comunque la sensazione che intorno a questo primo giorno di calcio ci sia un alone di indif-

ferenza. Manca l'entusiasmo di una volta, anche se intorno alle squadre già al lavoro non è mancato il solito gruppo di «fedelissimi» pronto ad osannare la squadra del cuore.

Molto è dipeso dal fatto che buona parte delle squadre si sono ripresentate ai nastri di partenza con il loro assetto pressoché inalterato. Soltanto poche varianti, spesso di secondaria importanza, incapaci di eccitare gli animi e la fantasia.

Così ieri ad addosso dell'Avellino, che ha ceduto i suoi pezzi pregiati Diaz e De Napoli, incassando oltre otto miliardi di lire più qualche giocatore, non c'era quasi nessuno. Che in Irpinia gli animi siano in questo momento piuttosto freddini lo si può ricavare dalla campagna abbonamenti, che non

ha superato il tetto delle sessanta. Troppo cari i vari Pasculli, Rideout e Cerezo per una società altamente indebitata.

Se per l'Avellino non si è neanche sorriso, per il Verona, anche lui ieri al primo giorno di calcio, c'è stato più entusiasmo.

La squadra di Bagnoli parte con rinnovate velleità, dopo aver rivoluzionato più di mezza squadra.

A sollevare un tantino gli entusiasmi è stato Paolo Rossi, l'acquisto di maggior spicco. «Pablito», anche se ha perso lo smalto dei giorni migliori, almeno che l'aria della provincia non glielo restituisca, è riuscito ugualmente a catalizzare gli entusiasmi dei presenti. Tanti autografi, tante strette di mano, tante fotografie, tutte con il sorriso sulle labbra, lo stesso usato per accattivarsi

simpatie in mezzo mondo. Insieme a queste due squadre, esperte di serie A, una «matricola» il Brescia, che timidamente si affaccia dopo una lunga assenza nel mondo della serie A. Non c'era non gli stranieri, la cui scelta è ancora incerta.

Per il brasiliano Branco, il discorso non è ancora concluso. Anzi si è un tantino ingarbugliato, con frecciate del giocatore alla società lombarda. Per l'altro c'è incertezza. Due i candidati: il paraguayano Romerito e l'austriaco Polster. La serie dei raduni continuerà oggi con il Napoli (non ci sarà Maradona ancora in vacanza). Domani invece ci sarà un'ondata di grandi raduni. La Juventus campione d'Italia senza Trentadue, il Torino e la Fiorentina.

MILANO — Inchiesta sui «fondi neri» ai campioni del mondo di calcio '82: ieri è stato interrogato Giacinto Facchetti, ex giocatore dell'Inter e della nazionale, public relation della ditta «Le coq sportif», quella che avrebbe elargito agli azzurri ingenti somme in nero. Secondo le rivelazioni fatte dal settimanale «Epoca» che ha denunciato il fatto, Facchetti avrebbe pagato ai ventidue calciatori una parte dei 400 milioni pattuiti.

L'interrogatorio dell'ex calciatore, che era accompagnato dall'avvocato Giovanni Palatini, ma soltanto come amico e non come legale, è durato due ore. Non ha rilasciato dichiarazioni, giustificando il suo silenzio in rispetto del segreto istruttorio. Era presente anche il colonnello della Guardia di Finanza De Marco, che sta conducendo indagini di natura valutaria, richiesti dal dottor Marra, il magistrato che conduce le indagini. Facchetti ha comunque confermato di essere estraneo alla vicenda in quanto non si è mai occupato di questioni amministrative. Dopo è stato sentito per un'ora anche Gianni Bogani, che nell'82 era presidente della società Riviera, emanazione italiana de «Le coq sportif». Bogani, nei prossimi giorni verranno ascoltati gli azzurri, dopodiché tirerà le somme. Sul tavolo del magistrato, comunque, finora non sono comparse ricevute di pagamenti.

Inchiesta «Fondi neri»: Facchetti si tira fuori

«Assoluti» al via L'ultimo treno verso l'Europa

Aletica

TORINO — Tre giornate di gare, oltre mille iscrizioni nelle 38 prove in programma. In sintesi la ricca vetrina poposta dai campionati assoluti di atletica leggera, da stamane al «Comunale» di Torino. La manifestazione, alla quale partecipano 990 atleti, di cui 475 donne, è una sorta di ponte verso gli Europei che si svolgeranno a Stoccolma dal 26 al 31 agosto. Ed è in questo breve lasso di tempo che molti atleti dovranno cercare la condizione per presentarsi nel modo migliore all'appuntamento più atteso della stagione. Il discorso si sposta inevitabilmente sulle «punta di diamante» dell'atletica azzurra, quell'Alberto Tomba, campione olimpionico a Los Angeles, reduce da tre sconfitte consecutive. Recentemente, il mezzofondista lombardo è stato sconfitto sui 5 e 3 mila metri, mentre nella sua specialità preferita, i 10 mila, è stato costretto all'abbandono nel meeting di Oslo. Gli Assoluti quinti di rappresentano per Cova in cartina al tornasole per saggiare le reali condizioni di forma e per scendere sotto il limite richiesto per la partecipazione agli Europei, 28 minuti e 20". Che il barometro della condizione fisica non segni bel tempo, è concesso lo stesso Cova che ieri ha dichiarato: «In questi ultimi tempi non mi sono piaciuto. Ora bisogna rimbecillire le maniche e cercare di recuperare il tempo ed i risultati perduti. So di essere quello di sempre e di poter dominare la scena ancora per tre o quattro anni. I risultati negativi delle ultime competizioni — ha aggiunto Cova, quasi a voler tranquillizzare le apprensioni che accomunano tecnici e tifosi — sono il frutto di una stagione precedente pagata duramente nel fisico con impegni che mi hanno affaticato moltissimo».

Ma gli assoluti non rappresentano un banco di panico credibile soltanto per Cova. All'appello vi sono tutti i nomi che formano il «gotha» dell'atletica azzurra: da Alessandro Andrei nel getto del peso, agli spinter Tili, Pavoni, e Ullo, da cui si attende moltissimo per mettere in pista una 4x100 con ambizioni di podio, per finire ai lughitisi Evangelisti e Secchi. In attesa di record omologabili, gli Assoluti di Torino presentano alcune curiosità degne di nota: dalle 41 atlete iscritte alle 45 chilometri di marcia, alle gare di velocità (200 maschili e 400 femminili) alle quali prenderanno parte l'identico numero di concorrenti, ben 34. Il programma prevede stamane alle 9,30 le batterie del 400 ostacoli maschili e femminili, cui seguiranno i turni preliminari degli 800 e dei cento maschili. Il ciou della giornata si avrà stasera però, con otto finali, tra le quali quella dei 5 mila metri, dove spicca il nome del neoprimalista italiano sul 3 mila metri, Stefano Mei.

Ecco Diaz: «Prometto tanti gol e un gran torneo»

FIRENZE — È ritornato in Italia con idee bellicose: «L'anno scorso con l'Avellino segnai dieci reti, in viola sono sicuro di farne molte di più».

Ramon Diaz, nuovo centravanti della Fiorentina è dunque pronto a fare un campionato con i fiocchi, anche per smaltire la delusione della mancata partecipazione ai campionati mondiali di Città del Messico, ai quali teneva tantissimo. «Finalmente avrò la possibilità di giocare in una squadra che punta in alto e che giocherà nelle Coppe europee. Mi sento finalmente realizzato».

Sarà una Fiorentina da scudetto?

«Meglio non dirlo. Di sicuro è una squadra molto forte, molto giovane che ha tanta voglia di fare. Se poi a questo si aggiunge ad allenarla sarà Bertolini, uno dei migliori tecnici italiani...».

Diaz ha poi raccontato la tormentata storia che ha fatto da contorno al suo passaggio alla squadra viola. «Per risolvere i problemi ci sono voluti due mesi. Io il contratto lo avevo firmato il due maggio. In più di una circostanza ho creduto che saltasse tutto per aria».

Diaz prima di rispondere al raduno della sua nuova squadra in programma domani, ha fatto un salto ad Avellino per salutare gli amici e i suoi vecchi compagni di squadra.

Inchiesta «Fondi neri»: Facchetti si tira fuori